

MARZO 2024



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

n. 156

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 02

ALLA TUA PRESENZA

La preghiera in coppia e in famiglia. NOVITA'-FEDE-PREGHIERA-IMPEGNO.

Come ad ogni nostro incontro come famiglie salesiane siamo davvero grati agli animatori:



Ispettoria..... pag. 7

L'ESPERIENZA DEL GRUPPO SALES

Un tempo in cui il tema dell'amicizia, della preghiera e del divertimento, intenso e sano allo stesso tempo, la fanno da padroni

Ispettoria..... pag. 10

SOGNI E RADICI -ESERCIZI SPIRITUALI PREADO

Nell'era frenetica in cui viviamo, trovare momenti di pace interiore e riflessione diventa sempre più importante.



Associazioni..... pag.14

SEMINARIO INCONTRO CON L'ALTRO

“Grazie mille per averci insegnato a non aver paura di far vedere la nostra personalità agli altri e di non aver timore a conoscere chi, all'inizio, ci sembra diverso.”

Comunità pag. 28

ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMA

Tre giorni preziosi per scappare dalla routine di tutti i giorni e mettersi in ascolto della Parola, preparandosi all'incontro con Gesù sulla croce.





Salesiani Cooperatori – Giornata di animazione familiare ALLA TUA PRESENZA

**La preghiera in coppia
e in famiglia.**

NOVITA'-FEDE-PREGHIERA-IMPEGNO
Sono passati ormai un po' di giorni dalla giornata insieme con le famiglie in quel di Nave; è stato sicuramente un bellissimo momento ritrovarsi insieme per la prima volta in questo 2024 e, a distanza di qualche settimana continuano a risuonare quattro grandi concetti che secondo me descrivono ciò che abbiamo vissuto e condiviso:

NOVITA': è sicuramente stata una novità ritrovarsi ad inizio della quaresima, e le novità si sa a volte vengono viste con un po' di perplessità. Grazie invece al prezioso lavoro dell'equipe, questo incontro ci ha permesso, così come Gesù, di attraversare un pezzo di deserto, soli ed in coppia per cercare di affrontare nel migliore dei modi il cammino che ci porterà a festeggiare la

Resurrezione nella Pasqua.

FEDE: Non poteva mancare il prezioso contributo del nostro Don Erino; il suo Focus su Mamma Margherita è un percorso nella fede e nella preghiera di una donna stra-ordinaria, dalla quale pervade la presenza di Dio nella casa, nella famiglia, nel creato, nella provvidenza e nella preghiera, strumento che diventerà carta vincente anche nell'opera di Don Bosco.





Le parole di don Erino sulla testimonianza di Mamma Margherita ci ricordano e ci illuminano su quanto Dio sia già presente nelle nostre giornate senza che noi nemmeno ce ne accorgiamo.

PREGHIERA: Ruggiero e Loredana sono una coppia come tante di noi.

Sono anche cari amici che con la loro testimonianza hanno portato alla luce che uomo e donna nella coppia non possono essere più differenti tra loro. Ma grazie ad un impegno preso tanti anni fa, la preghiera diventa strumento di unione e ponte tra le differenze di ciascuno e poi, con l'arrivo dei figli, momento centrale e quotidiano per la crescita di tutta la famiglia nella fede e nell'amore verso l'altro.

IMPEGNO: dopo una mattinata impegnativa, il pomeriggio ha permesso a tutti di confrontarsi e ascoltare sé stessi e gli altri.

Comuni a tutti sono le difficoltà nel trovare tempo e strumenti per la preghiera, prima personale e poi come coppia e famiglia, ma alla base per tutti c'è la volontà e l'impegno di provarci: provarci a sentire Dio nella giornata e provarci a trovare del tempo per noi, per la coppia e soprattutto per

la preghiera. Sarà difficile, ma tutte le grandi scalate sono iniziate con un passo avanti all'altro.

Come ad ogni nostro incontro come famiglie salesiane siamo davvero grati agli animatori:

i nostri bambini tornano a casa sempre più felici del tempo trascorso con loro e anche i nostri lavori non potrebbero essere così fruttuosi se non fossimo così sereni che i nostri figli passino una bella giornata divertendosi insieme, giocando e costruendo nuove amicizie che dureranno sicuramente nel tempo.

Matteo ed Elisabetta Festa





UNA GIOISA POVERTÀ

Concludiamo la nostra riflessione quaresimale sulla Povertà con la lettera della Missionaria Suor Maria Magdeleine alla reverendissima superiora generale Madre Caterina Daghero.

Il Gruppo Missionario

*Junín de los Andes,
31 marzo 1908.*

Rev.ma e caris.ma Madre,

Si compiono oggi 15 giorni dal nostro arrivo a questo esilio di Frontiera. Il viaggio di 22 giorni da Buenos-Aires a Junin si è concluso!

Su per le ripide salite e giù per le discese, quasi verticali, sempre occorrono pedoni (guide del posto), oltre quelli che guidano i cavalli della povera carretta. Vi sono gli

animali di carico cui tener dietro; e sono tanti e gravi gli incidenti che si succedono ad ogni passo. Noi non avevamo che il povero Sacerdote Missionario, già sui 65 sonati, e un ragazzetto dodicenne. Toccò dunque a noi far da pedoni (guide del posto); aiutar a spingere le ruote della vettura per le erte cime; contenerle, a mezzo di corde, nelle discese; tirar per la cavezza i muli che si ricusavano di camminare con quel loro peso sulla groppa; star dietro al ragazzo che si perdeva spesso di vista.

Per questo ci venne assai bene uno zufolo, regalatoci dalla buona Direttrice di Bahia; quando il garzoncello si smarriva con le sue bestie da soma, noi, sgomente, nel dubbio di qualche disgrazia davamo fiato allo zufolo, tanto quanto se ne aveva fra tutte; e intanto, aiutare il Missionario a domar i muli che si ribellano...

Una molestia speciale ci accompagnò, inoltre, sino al benedetto Junin: un muletto

di cui il buon Missionario diceva di non poter far a meno, per l'utilità che avrebbe dato alla Missione, e che non si sapeva più come tirarcelo dietro.

Per un giorno la cosa fu passabile; ma poi, sia per le cattive strade, sia perché il muletto si accorse con chi aveva da fare, giù capricci, impennate e capitomboli!

Lo si tornò a caricare, ma lo si dovette anche tirar tanto per la cavezza che Suore e ragazza avevamo tutte vesciche nella palma della mano; e non se ne poteva più. Appigliatami al partito di montarlo io stessa, vado bene per poco; un momento di distrazione mi fa cadere...

Non so come non sia rimasta con tutte le ossa rotte, né come abbia potuto rimontare quella bella fortuna!

Nella discesa del monte Chocon, una delle più difficili, dovette esservi qualche Angiolo speciale a salvarci da una vera disgrazia.

Passando avanti ad una Caserma di soldati argentini, nel punto detto Pietra dell'Aquila destiamo tanta compassione che un ufficiale ci offre uno de' suoi militi per accompagnarci sino a Junin; e Deo gratias! Si mostrò buono, bravo; era stato, da piccolo, uno de' miei allievi.

Un altro favore visibile della Provvidenza: Da tre giorni si era sprovvisti di carne e di altri commestibili, ormai tutti consumati... Un porchetto selvatico! Gli dò la caccia?» Nulla di meglio, avanti! Ucciso, lo porta in trionfo; e noi Suore che, prima ancora di averlo morto avevamo preparato un bel fuoco.

Dovrei dirle, Madre carissima, che nel nostro viaggio, ricco di avventure l'una diversa dall'altra, abbiamo fatto gran saliscendi; percorso strade fangose e coperte di sabbia, sentieri inerpicati e vinto cime straordinarie e pericolosissime...

...Sole notti si riposò al sicuro-relativo - su di un letto, e che tutte le altre notti le passammo sul terreno, o sotto il cielo azzurro, o sotto la pioggia

Ma non sarò troppo lunga?

Tuttavia non posso tacerle che tutte le persone, incontrate durante il viaggio, ci si mostrarono piene di bontà...

Finalmente giungemmo alle 4 di sera a Junin! Crede, Madre cara? Nessuno ad incontrarci! Forse non ci aspettavano a quell'ora. Solo una donnetta si avvicinò, timida e fredda, alla vettura e ci disse: «Sono molto stanche, Sorelle?»

...La casa esternamente dice povertà; dentro, invece, è abbastanza comoda.

La Cappella per le suore e le nostre ragazze, è piccola; ma decente. Il giorno dopo il nostro arrivo, vennero a visitarci il Maestro di scuola, il Giudice di pace, il Commissario di polizia.

Dopo pochi giorni del nostro arrivo, avvisammo che si sarebbe aperto la scuola; ma non ci vennero che 3 bambine; le altre sono tutte alla scuola del Governo, insieme coi ragazzetti del paese. Che pena! Povera gente!

Le Suore sono viste come persone inutili a questo mondo; i Missionari, con tutti i loro eroici sacrifici morali e materiali, non sono corrisposti; e facilmente si può intendere

quanta sia l'indifferenza religiosa...

Di queste aspettiamo averne, in settimana, 7 come interne, quattro delle quali sono orfanelle: le altre tre pagheranno 10 pesos ciascuna. È ben poco; ma qui, come in tutte le Missioni, se si vuol fare un po' di bene alle anime, bisogna farlo con sacrifici d'interesse, oltre che di altro, confidando nella Provvidenza...

...Le ricche, si intende, non restano a Junin; se ne vanno al Cile; giacché il ricco sdegna di frammischiarsi col povero e lo disprezza; e il povero non vuol saperne, ormai, del ricco che lo sfrutta quanto può e non lo solleva mai.

Di freddo ne abbiamo abbastanza: tutte le mattine il termometro segna da 6 a 8 gradi sotto zero; e ne avremo anche più; siamo fra due barriere di neve, che dicono eterne.

Ma per oggi, basta. Oh, Madre carissima, non ci dimentichi nelle sue preghiere e mandi la sua materna benedizione a queste povere figlie esiliate.

Suor Maria Magdeleine.



L'ESPERIENZA DEL GRUPPO SALES

5 novembre 2023 - 21 gennaio e 18 febbraio 2024

Anche quest'anno si sono svolti i tradizionali incontri del Gruppo Sales a Milano rivolti ai preadolescenti.

Ormai sono diversi anni che mi occupo di dare una mano nella preparazione e nell'animazione di queste giornate, insieme ad altre FMA, ai salesiani, agli educatori ed educatrici.

In questo tempo sto osservando che si tratta per i ragazzi e le ragazze di un'esperienza unica: giornate pensate apposta per loro, che trasmettono valori e uno stile per stare insieme; un tempo in cui il tema dell'amicizia, della preghiera e del divertimento, intenso e sano allo stesso tempo, la fanno da padroni. Se nelle vostre case non l'avete ancora proposto, perché non farlo il prossimo anno?

Ho raccolto alcune testimonianze in prima persona che ci raccontano degli ultimi incontri del gruppo Sales e

dell'esperienza in generale...
Eccoli a voi!

sr Rita

“Per me il Gruppo Sales rappresenta un momento di svago in cui posso trascorrere del tempo con i miei amici e conoscerne di nuovi. È anche un momento di crescita personale. Partecipando al gruppo Sales posso vivere una nuova esperienza e proseguire il mio cammino cristiano. Dell'ultimo incontro ho un ricordo particolare della preghiera in chiesa e del gioco tutti insieme con i ragazzi delle altre scuole”.

Alessandro, Melzo, seconda media

“È il secondo anno che partecipo con gioia al Gruppo Sales. Mi piace andare a Milano con i miei amici e insegnanti passando una giornata nella scuola di Milano, condividendo idee, esperienze e divertendoci tutti insieme.



Le giornate che trascorro al gruppo Sales mi permettono di conoscere meglio e in modo più profondo i miei compagni di classe con i quali a scuola non riesco a relazionarmi come mi piacerebbe.

Anche l'ultima domenica la ricordo con piacere. Ho approfondito delle amicizie e abbiamo condiviso insieme momenti belli".

Matteo, Melzo, seconda media

"In questi due anni il Gruppo Sales è stato per me un'avventura molto importante che mi ha fatto divertire e pensare, meditare e pregare. Un tempo di allegria con amici e con educatori. Spero di poter ripetere un'esperienza del genere in futuro.

Ho partecipato a questi incontri per due motivi: il primo perché il primo anno non ero ancora sicuro di cosa stavo andando a fare, perché me l'avevano consigliato delle amiche, ma da una parte quasi sentivo che sarebbe stata una grande esperienza e anche molto costruttiva per la mia vita spirituale.

Il secondo anno per esperienza ho voluto ripetere, anche se con persone diverse, questa bella esperienza.

Una delle cose che mi sono rimaste più impresse sono state le riflessioni

mattutine, molto costruttive, e in cui ho conosciuto anche persone e di luoghi salesiani differenti. E anche perché gli argomenti trattati erano molto attuali e anche simpatici.

Mi è piaciuto assistere alla celebrazione ambrosiana. Essendo io in celebrazione romana mi sono trovato un po' in difficoltà nel collocare e comprendere alcune parti, però un'altra bella esperienza da fissare e che aggiunge punti a questa bella vicenda".

Gabriele, Lodi, terza media

"Per me il Gruppo Sales è un momento in cui ci troviamo con altri ragazzi più o meno della stessa età per capire la presenza e l'azione di Dio nelle nostre vite.

Ho deciso di partecipare a questo incontro perché mi sono incuriosita alla proposta e poi i miei genitori erano in Ungheria e così potevo passare il tempo in un modo diverso dal solito.

Dall'incontro del 18 febbraio mi ha colpito il gesto di don Bosco di chiedere ai ragazzi di aiutare i malati di colera e di Main di aiutare i parenti malati di tifo.

È stato bello anche aver conosciuto tante persone tra cui un nuovo amico che si chiama Andrea e che spero di incontrare ancora al Colle don Bosco".

Greta, Lodi, seconda media





“Per me Gruppo Sales vuol dire incontrare e conoscere nuove persone e amici. Ho partecipato a questi incontri perché ho trovato alcuni giochi divertenti. Ho capito che bisogna sempre pregare e vivere bene l'amicizia”.

Alessandra, Lodi, prima media

“Per me il Gruppo Sales è un momento per passare il tempo con i miei amici e con Gesù. Ho partecipato a questi incontri perché mi sono piaciute le attività che abbiamo fatto. Mi sono rimasti impressi i momenti passati insieme”.

Gloria, Lodi, terza media

“Il gruppo Sales per me è sempre stato un momento in cui condividere con tante altre ragazze e ragazzi della mia età la sfida del credere. La fede spesso attraversa momenti di dubbio e di crisi durante gli anni delle medie ed è bello sapere di non essere da soli. È stata anche un'occasione per conoscere qualcosa in più di Don Bosco e di Madre Mazzarello che sin dall'inizio mi avevano affascinata e attratta.

Il valore più grande credo che sia quello di trasmettere bellezza: la bellezza di conoscere nuovi amici e di rivedere quelli che già si aveva avuto occasione di incontrare, la bellezza di giocare in semplicità senza avere per forza una PlayStation in mano, la bellezza di prendersi uno spazio per riflettere, la bellezza di accostarsi ai sacramenti dell'Eucarestia e della Confessione, la bellezza di vedere tanti salesiani e tante suore che stanno in mezzo a loro, parlano con loro, li ascoltano e testimoniano loro che è veramente bello dare la vita per Gesù.

Mi ha stupita molto la facilità con cui i ragazzi si fidano non appena si sentono accolti e amati. Davvero aveva ragione Don Bosco quando chiedeva ai suoi salesiani e alle sue suore: Studia di farti amare.”

Chiara, novizia FMA





SOGNI E RADICI

Esercizi spirituali preado

Nell'era frenetica in cui viviamo, trovare momenti di pace interiore e riflessione diventa sempre più importante, soprattutto per i giovani che affrontano le sfide quotidiane della vita moderna. E' stato proprio questo l'obiettivo di un recente ritiro spirituale di tre giorni organizzato per ragazzi e ragazze delle medie presso il Colle Don Bosco.

Durante questi intensi giorni di immersione spirituale, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di staccare la spina dalle distrazioni della vita quotidiana e concentrarsi sulla loro relazione con Dio e con se stessi.

Attraverso momenti di preghiera, meditazione, condivisione e attività di gruppo, i ragazzi e le ragazze hanno esplorato la vita collettiva, confrontandosi anche con giovani di altre città quali Ravenna, Lodi, Ferrara, Pavia, Bibbiano, Bologna, Castellanza,

Milano, Brescia, Treviglio, Chiari, Parma, Lecco, Varese.

Il ritiro ha avuto inizio con una merenda condivisa, durante la quale i partecipanti hanno potuto conoscere i loro nuovi amici. Attraverso momenti di preghiera, meditazione guidata e condivisione, i ragazzi e le ragazze hanno esplorato la bellezza della spiritualità e della fede cristiana. Inoltre hanno potuto conoscere proprio dalle radici la storia di Don Bosco, entrando nella sua casa d'infanzia e capendo il significato del sogno fatto a 9 anni.



La sera stessa ci siamo raccolti in un momento di preghiera attraverso la via crucis, un momento stupendo che ha visto tanti giovani ragazzi raccolti in preghiera insieme, seguito poi da una serata di animazione.

La mattina seguente, dopo la sveglia e la colazione abbiamo potuto ascoltare alcune importanti testimonianze di vita e di vocazione sulle quali abbiamo riflettuto in un secondo momento.

Prima di pranzo ci siamo riuniti per la Santa Messa e dopo il pasto abbiamo partecipato a un torneo di giochi a squadre entusiasmanti che ci hanno lasciato il sorriso per tutta la serata.

L'animazione e i giochi notturni sono proseguiti anche dopo le confessioni e la cena, fino a quando esausti ma vincenti ci siamo dati la buonanotte con un momento di riflessione e di preghiera.

Purtroppo è arrivata l'ultima mattinata durante la quale abbiamo terminato gli incontri circa la vita di Don Bosco e, dopo la merenda e una sintesi di riflessione per case, abbiamo chiuso le nostre giornate di preghiera con la celebrazione della Santa Messa e una splendida foto di gruppo.

Anche se la pioggia ha fatto capolino durante tutto il ritiro, non ha minimamente intaccato lo spirito di gioia e di avventura dei ragazzi.

Nel corso di queste tre giornate al Colle, abbiamo colto un'opportunità per purificare i nostri cuori e rinsaldare il nostro legame con Dio attraverso il sacramento della confessione.

Porteremo con noi non solo i ricordi indelebili di questa esperienza, ma anche la consapevolezza che la pioggia non ha mai potuto spegnere il fuoco della nostra fede e della nostra gioia interiore.

Ci teniamo a esprimere una gratitudine speciale ai nostri accompagnatori, agli altri animatori e alle sorelle, che hanno reso questo viaggio non solo possibile, ma anche profondamente significativo. Di cuore, diciamo grazie ai salesiani, che hanno illuminato il nostro viaggio spirituale con la loro presenza luminosa e il loro cuore generoso.

Che il loro esempio di fede e di servizio ci accompagni nel nostro cammino spirituale, e che possiamo continuare a essere ispirati dalla loro testimonianza di amore e di dedizione verso Dio e verso il prossimo.

Ogni momento trascorso con i ragazzi è stato un'opportunità per imparare e crescere, sia spiritualmente che personalmente e questo ritiro rimarrà un'esperienza indimenticabile e trasformativa per ciascuno di noi.

Per questo ringraziamo anche i ragazzi per l'entusiasmo, per l'impegno e per la serietà che hanno riservato alle attività proposte.

Gloria e Noemi





Convegno Interassociativo “VA’ PER LA CITTÀ E GUARDATI ATTORNO” GIOVANI E VOLONTARIATO QUALE FUTURO?

Sabato 3 febbraio 2024 presso l’Istituto FMA di Milano in via Timavo n. 14, si è tenuto il Convegno Interassociativo sul tema “GIOVANI E VOLONTARIATO - QUALE FUTURO?” rivolto a tutti i soci delle Associazioni salesiane attive sul territorio (CGS, PGS, TGS, VIDES), nonché ai ragazzi del Servizio Civile.

I relatori Don Elio Cesari (presidente CNOS - Centro Nazionale Opere Salesiane) e Anna Polgatti (socia fondatrice dell’associazione “Semi di Melo”, educatrice e coordinatrice di comunità) hanno descritto l’immagine del giovane di oggi: fragile, ma al tempo stesso spavaldo e dal desiderio infinito. Per spingere i giovani al volontariato occorre metterli davanti a prove sfidanti, dargli responsabilità, “facendo insieme” le cose.

Lo spirito del volontariato può crescere in famiglia, con gli amici... ma le Associazioni devono farsi trovare meno chiuse e più agili per poter accogliere il desiderio dei giovani; dovrebbero inoltre utilizzare il loro linguaggio e lasciare che siano i giovani stessi a gestire i social ed i messaggi per i loro coetanei, quindi fare le cose con i giovani e non per i giovani.

La società valorizza l’individualismo e il consumismo esagerato; il volontariato dà valore proprio all’opposto: pensare agli altri e consumarsi per gli altri, occorre mostrare ai giovani anche la fatica del volontariato, condividendola, perché è una fatica che da felicità e la felicità non può che essere vissuta in condivisione.



La mattinata è così volata via, senza accorgersi del tempo trascorso, lasciando a tutti i partecipanti un entusiasmo rinnovato (tra i diversamente giovani) ed un desiderio in più di volontariato (tra i giovani per anagrafica), con la certezza che appuntamenti come questo segnano positivamente la ritualità di comunità delle nostre associazioni.

Marzia Calvi

*Presidente del Coordinamento territoriale
CGS Lombardia APS*

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice stanno organizzando diversi progetti insieme in linea con questa finalità.

L'Enciclica "Fratelli tutti" ci suggerisce di guardare al prossimo, di mettersi in discussione per essere aperti alle esigenze del prossimo e di dedicare "tempo" agli altri, la cosa più richiesta oggi da chi è "in ricerca" e in difficoltà.

Occorre quindi, avere uno sguardo verso i giovani che scopri la loro "bellezza", bellezza che esprime fiducia e speranza.

Nella seconda parte del Convegno Anna Polgatti ha mostrato alcuni spot sul volontariato, chiedendo ai partecipanti di dividersi in gruppi e creare ognuno il proprio invito per attrarre i giovani a partecipare ad opere di volontariato.

I partecipanti hanno accolto con entusiasmo il compito e proprio i giovani, con i pochi mezzi a disposizione (smartphone e applicazioni video) hanno creato in pochissimo tempo video e immagini di grande impatto e già pronti per un utilizzo immediato.





Vides Lombardia

SEMINARIO INCONTRO CON L'ALTRO

**Tra rispetto e responsabilità
#comunicazione non violenta**

Varese, 22 febbraio 2024

DON BOSCO: "NON PERDETE TEMPO. FATE DEL BENE"

"Io sono nato nero e tu sei nato bianco. Io sono cresciuto nero e tu sei cresciuto bianco. Io quando vado al mare rimango sempre nero, ma tu sotto il sole ti abbronzhi. Io, quando mi arrabbio, rimango nero e tu diventi rosso. Io quando sto male resto nero e tu diventi giallastro o violaceo. Tu mi chiami uomo di colore, ma io come dovrei chiamare te che cambi sempre colore?"

Con questo breve racconto simpatico e divertente, il dott. Kossi Kombila-Ebri, di origine togolese, si è presentato in una

sala piena di studenti del triennio dei due licei di "Maria Ausiliatrice" di Varese, attirando sin da subito l'attenzione di ciascun ragazzo presente.

La sua storia che ha affascinato tutti racconta di come un giovane ragazzo, dalla Francia, è dovuto arrivare in Italia, con lo zaino pieno di pregiudizi e difficoltà relative a una nuova lingua da imparare, per realizzare il suo sogno di laurearsi in medicina.





Quando ha varcato il confine, sul treno, si teneva stretto il suo borsone per paura che glielo rubassero e ha persino rifiutato una fetta di salame che un signore gli aveva offerto durante il tragitto per timore che potesse stare male. Subito dopo però, questi suoi pregiudizi sono andati a scemare perché ha iniziato a conoscere gli italiani, le loro tradizioni, le loro usanze e il loro modo di comportarsi.

Eppure, durante il suo viaggio scolastico, ha trovato di fronte a sé persone che non guardavano la sua bravura in ambito medico, il suo carattere affabile o l'impegno che impiegava quotidianamente per migliorare il suo italiano... le persone guardavano solo il colore della sua pelle.

Ormai, anche se dispiaciuto, ci ha fatto il callo e continua ad amare il paese dove è cresciuto, dove ha sposato sua moglie e dove è nata sua figlia.

Quando si parla di pregiudizi e di discriminazioni però, non ci si riferisce solo alle persone di etnia diversa, ma tutti noi, a volte, nel nostro piccolo, possiamo essere discriminati.

Quante volte le ragazze abbassano gli occhi quando passano di fronte a un gruppo di uomini?!

Quante volte sentiamo parlare di anziani maltrattati o di persone che salgono su un pullman accostato o di fianco a macchine di lusso i cui guidatori le guardano dall'alto al basso?!

Quante volte abbiamo sentito le testimonianze di persone tatuate che vengono definite da degli sconosciuti dei galeotti?!

Quante volte abbiamo sentito parlare di ragazzi della nuova generazione che non vengono ascoltati dai più grandi perché troppo giovani?!

La risposta a tutte queste domande è una sola, ovvero "tante".

A parlare proprio del fattore giovani è la dottoressa Anna Polgatti che, con le sue parole dirette, ma morbide, ha consigliato a noi ragazzi di non farsi fermare da nessuno nell'esprimere le nostre emozioni e le nostre opinioni.

Noi studenti ci siamo subito messi alla prova dividendoci in gruppi, creando contenuti multimediali e sviluppando



dei significativi dialoghi provando a riflettere insieme e a comunicare al mondo chi siamo realmente.

Grazie mille all'associazione VIDES LOMBARDIA che ha voluto, organizzato e promosso questo seminario, al dott. Kossi Kombila-Ebri e alla dottoressa Anna Polgatti per averci regalato una giornata unica e speciale, ma soprattutto per averci insegnato a non aver paura di far vedere la nostra personalità agli altri e di non aver timore a conoscere chi, all'inizio, ci sembra diverso perché in fondo potrebbe essere più simile a noi di quanto pensiamo!

Francesca Meoni





Brescia

CONDIVISIONE QUARESIMALE

Una lunghissima tradizione accompagna l'esperienza che la Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice vive con la gente della parrocchia, con i genitori e gli alunni della scuola che lo desiderano.

Ogni mattina, in quaresima da lunedì a venerdì, la cappella della scuola si "popola" delle persone che desiderano vivere la Celebrazione eucaristica con le suore. Non si celebra in parrocchia la messa delle sette, ma si viene qui! Anche i genitori e i bambini che lo desiderano arrivano... magari un pochino assonnati i piccoli alunni, ma arrivano.

Finite la messa si scende in mensa dove le ex allieve predispongono con cura o per la colazione: the, caffè, latte, biscottini vari in un clima di condivisione.

Un gentile papà ha anche portato per due volte brioches per tutti.

Che bel clima si respira quando ci sono piccoli gesti che fanno famiglia!

Sono esperienze preziose che il tempo forte della Quaresima ci concede di vivere, ma perché non proporlo più spesso magari con cadenza settimanale anche nel resto dell'anno?

È questa la riflessione di una mamma mente mi salutava uscendo dopo la colazione.





Ci penseremo certamente intanto continuiamo a sentirci famiglia salesiana che cammina insieme.

EDIZIONE SPECIALE: PASQUA 2024

Il giornalino della scuola avrebbe dovuto “uscire” per don Bosco e a fine anno per la festa del grazie, ma l’entusiasmo del gruppetto di redazione che da novembre si ritrova e ha imparato da un mini corso a lavorare insieme, produrre un articolo, intervistare persone e molto altro, si è lanciato sia per un numero da far uscire a Natale, sia per uno a Don Bosco che per un numero speciale a Pasqua con gli auguri addirittura espressi in un “inserto” anche se è azzardato chiamarlo così!

Quello che mi piace sottolineare lavorando con loro è l’entusiasmo, la

gioia e l’intraprendenza che caratterizza la redazione e quindi - perché no? - usciremo anche con il numero speciale per la festa del “grazie” il prossimo 18 maggio.

Da due a quattro e quindi si raddoppia... e non c’è male per ragazzine di quarta e quinta primaria!

Suor Maria Teresa Nazzari





Castellanza – Pellegrinaggio Preado ad Assisi SUI PASSI DI FRANCESCO E CHIARA

In un pomeriggio di febbraio ci siamo messi in viaggio verso Assisi.

Dopo aver ascoltato la storia di san Francesco, immaginando i luoghi e i monumenti descritti nei racconti, abbiamo potuto vedere coi nostri occhi la città di Assisi e camminare con i nostri passi su e giù per la piccola cittadina in cui è vissuto il poverello.

Ecco il racconto di alcuni ragazzi.

Siamo partiti da Castellanza, ma prima di andare ad Assisi, siamo andati a prendere i ragazzi di Olgiate perchè ad Assisi eravamo tutto il decanato della Valle Olona.

Eravamo in un hotel ad Assisi, ci siamo trovati molto bene ed è stato divertente. Abbiamo visitato: la Basilica di San Francesco e di Santa Chiara, una chiesetta vicina alla Basilica di Santa Chiara, la casa di Santa Chiara e il posto dove si dice ci sia

stata la casa di San Francesco, ma un po' tutta Assisi. Con queste cose che abbiamo visto abbiamo ripercorso la vita di San Francesco e Santa Chiara, principalmente, ma anche la vita di Carlo Acutis vedendo il suo corpo nella chiesa della Spogliazione. Poi durante il viaggio di ritorno ci siamo fermati ad Arezzo e abbiamo visto tante altre belle cose.

Infine, abbiamo riportato i ragazzi di Olgiate Olona a Olgiate Olona, e poi siamo andati in piazza Mercato dove ci siamo salutati.

[Amedeo]

Il pellegrinaggio ad Assisi è stato molto interessante.

Abbiamo capito che qualsiasi persona può cambiare per diventarne una completamente diversa.

Abbiamo anche scoperto che ognuno di noi deve fare qualcosa di suo senza essere la fotocopia di nessuno, però per

intraprendere certe strade dobbiamo fare delle scelte difficili come ha fatto Santa Chiara abbandonando la sua famiglia e San Francesco che da ricco ha deciso di diventare povero per aiutare e stare con quelli che più ne hanno bisogno.

Loro due dovrebbero essere d'esempio per noi, anche nella vita di tutti i giorni.

[Cristina]

Tre giorni semplici, in cui condividere giochi in piazza e riflessione, preghiera ed esperienze.

Ci hanno accompagnato san Francesco e santa Chiara, ma anche il beato Carlo Acutis che ci ha mostrato come nella sua vita di giovane è riuscito a essere originale; e le suore francescane che ci hanno aiutato a riflettere sui nostri sogni e sulla nostra vocazione.

Giorni semplici e intensi, in cui abbiamo camminato insieme, per crescere come ragazzi che puntano in alto e non vogliono essere fotocopie.

Educatori preado





IMA Castellanza MANGIARE SANO

Progetto alimentazione classi 2° secondaria di I grado e CIOFS

Durante il mese di febbraio le classi seconde della Scuola secondaria di primo grado hanno collaborato con alcune classi del Corso per Operatori della ristorazione per un progetto sulla sana alimentazione.

L'idea è nata dalla volontà di offrire agli alunni più piccoli la possibilità di effettuare lezioni con anche un risvolto pratico sul tema dell'alimentazione, affrontato in modo interdisciplinare durante l'anno; parallelamente il progetto ha permesso agli alunni più grandi di sperimentare le proprie conoscenze e competenze, mettendole a servizio di altri.

Martedì 20 febbraio si è tenuto in primo incontro teorico, durante il quale gli studenti della scuola secondaria, suddivisi in gruppi, sono stati accompagnati da alcuni ragazzi del corso professionale e dai loro docenti alla scoperta della piramide alimentare e dei principi da seguire per avere una dieta sana ed equilibrata.

Al termine della lezione, gli alunni hanno messo in pratica le conoscenze apprese, progettando uno snack e una bevanda salutari.

La settimana successiva, martedì 27 febbraio, si è svolta invece la seconda parte del progetto, che ha visto gli alunni più piccoli indossare i panni di giovani cuochi. Con l'aiuto dei ragazzi del corso professionale, hanno preparato mini-waffle con salmone e spinaci, tramezzini al tacchino e piccoli panini con bresaola e avocado.

Nonostante alcune iniziali perplessità, soprattutto sulle verdure e su alcuni abbinamenti mai provati, gli studenti della secondaria hanno gustato con piacere ed entusiasmo le loro preparazioni, scoprendo nuove idee per le loro merende.

Alternandosi tra 2^A e 2^B, hanno preparato anche alcune bevande per i loro snack.

Gli allievi del corso per la gestione della sala bar hanno mostrato come mescolare gli ingredienti nelle giuste dosi e proporzioni per creare una bevanda al succo di mela, una al succo di barbabietola e un centrifugato alla frutta. Anche in questo caso, i ragazzi più piccoli sono stati sorpresi da quanto gusti e sapori mai assaggiati prima possano unirsi piacevolmente!

Il progetto di collaborazione è stato certamente un successo, non solo per le conoscenze e competenze acquisite dai più piccoli e messe alla prova dai più grandi, ma anche perché è stato un'occasione preziosa di collaborazione tra i due ordini di scuola.

Chissà che i ragazzi della scuola secondaria non siano stati incuriositi da una scuola e da un tipo di insegnamento che coniugano conoscenze e capacità pratiche in una ricetta così gustosa!

Sara





IMA Lecco

L'IMA DI LECCO

TRA LE 100 REALTÀ INNOVATIVE ITALIANE

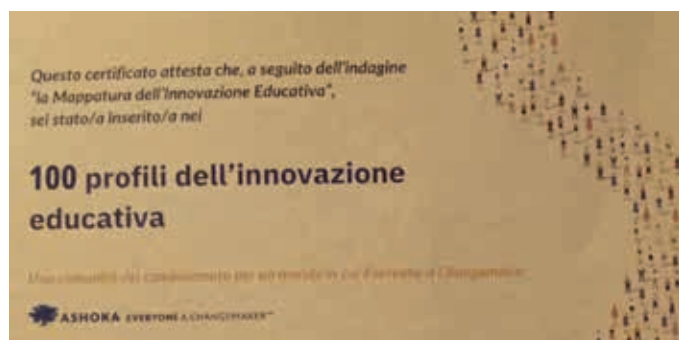
Nei giorni 29 febbraio e 1 marzo, a Firenze si è tenuto l'evento nazionale "100 visioni per il futuro dell'educazione" un'occasione per celebrare e connettere i leader dell'innovazione educativa in Italia.

Due giornate, promosse da Ashoka Italia con il contributo di Fondazione CR Firenze, Fondazione per la Scuola, Fondazione San Zeno, Fondazione Pietro Pittini, Fondazione KPMG e il patrocinio di INDIRE, dove sono state esplorate diverse tematiche legate alla trasformazione dell'educazione, offrendo momenti di riflessione, ispirazione e condivisione.

L'appuntamento si inserisce nel più ampio processo partecipato di ricerca-azione della **Mappatura dell'Innovazione Educativa**, condotta da **Ashoka Italia** insieme a 17 partner e sostenitori, che ha passato

in rassegna oltre 1250 realtà sul territorio nazionale e ha restituito un profilo dinamico e in fermento del panorama dell'innovazione educativa in Italia. Il 14 dicembre 2023 Ashoka ha presentato presso la Camera dei deputati i risultati dell'indagine raccolti nel rapporto "Strade d'Innovazione. Percorrendo la trasformazione dell'educazione in Italia" e ha lanciato una piattaforma web contenente 100 profili d'avanguardia del settore. (<https://www.mappaturainnovazione.it/>)

Proprio tra questi profili è stato inserito il **progetto Everyone's World dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco**: un modello didattico innovativo, replicabile in molti contesti scolastici e che ha l'obiettivo di rendere i giovani consapevoli aiutandoli a comprendere i bisogni degli altri e a farsene carico.



In modo particolare il progetto **Everyone's World** ha l'intento di rispondere con forza alla grande sfida del nostro tempo, quella di avere una visione sistemica, che coinvolga necessariamente molteplici punti di vista, che non possono limitarsi a quelli offerti dalle singole discipline o dalla ristrettezza delle mura scolastiche.

Il progetto ha infatti portato i ragazzi a confrontarsi con diversi attori dentro e fuori l'Italia, fino a diventare, con il contributo della **BCC della Valsassina**, una mostra che è stata presentata a palazzo Vecchio a Firenze nel corso del Festival Nazionale dell'Economia Civile e ad Assisi all'evento globale "Economy of Francesco".

"Siamo molto orgogliosi di questo importante riconoscimento – dice la professoressa **Arrigoni Laura** di ritorno da Firenze - che ci fa capire che stiamo andando nella direzione giusta, cioè quella di una **scuola che innova** e che sa dare sempre più opportunità di crescita e confronto agli studenti. In particolare, oggi che siamo nel bel mezzo di una rivoluzione, la scuola deve essere la locomotiva di questo cambiamento."

Tra i vari interventi della "due giorni" sono intervenuti anche **Federico Mento**, Direttore di Ashoka Italia:

"100 visioni per il futuro dell'educazione" è stata una festa, un'occasione per celebrare e ringraziare tutti coloro che, con fatica e passione, dal basso stanno attuando un cambiamento nel sistema educativo".

Ha dichiarato invece **Elisabetta Mughini**, Dirigente di ricerca **INDIRE**: *"100 visioni per il futuro dell'educazione", non solo celebra, ma soprattutto connette i leader dell'innovazione educativa provenienti da diversi contesti, istituzioni ed esperienze italiane.*

Tuttavia, hanno in mente un'idea comune che è l'educazione come leva fondamentale per plasmare il futuro delle nuove generazioni e per creare futuro".

La strada dell'innovazione è un percorso lungo, ma pieno di stimoli che è possibile percorrere con la passione che normalmente ci contraddistingue e con l'occhio sempre puntato su **un'educazione agile e robusta**, che parta dalle esperienze, per questo **non ci possiamo sottrarre dal partecipare a questo tipo di eventi** che ci aiutano a metterci in gioco e a continuare a migliorare

Sr Marilisa Miotti





Lecco

UN'ESPERIENZA DA NON DIMENTICARE: gli Esercizi Spirituali al Colle Don Bosco

Dall'otto al dieci marzo, noi, ragazzi dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Lecco, abbiamo partecipato per la prima volta agli esercizi spirituali preadolescenti al Colle Don Bosco. È stata una scelta un po' controcorrente perché, tra tutte le classi della scuola eravamo solo in quattro, ma desideravamo sperimentare qualcosa di nuovo e di "importante", che sicuramente ci avrebbe aiutati a crescere.

Cosa abbiamo fatto?

Appena giunti a destinazione, tempo di sistemarci nelle camere e prendere confidenza con il posto, ci hanno diviso a gruppi e, per iniziare a interagire reciprocamente, abbiamo svolto dei giochi molto simpatici e coinvolgenti.

Al Colle tutti i salesiani hanno questa forza di non lasciare in disparte nessuno e fare sentire tutti a proprio agio: questo lo abbiamo apprezzato molto.

Dopo la cena e una via crucis abbastanza

breve, ci siamo recati tutti in un grande salone per il gioco serale conclusivo.

Anche qui gli animatori, tra l'altro molto amichevoli e disponibili, ci hanno fatto interagire per iniziare a creare le prime amicizie.

Alla sera, dopo la buonanotte di don Paolo, che ha saputo connettere al meglio il momento spirituale e il momento degli avvisi, ci hanno mandati a letto tardi, ma solo così avevano la certezza che tutti avrebbero dormito perché eravamo parecchio stanchi.

La mattina del sabato, successivamente, è stata dedicata a delle riflessioni basate sulla nostra personalità, sui nostri sogni o desideri e alla santa messa, con annesse pause tra le une e l'altra. Il pomeriggio di quel giorno, poi, è stato divertentissimo.

Sono stati organizzati tre giochi a squadre e sono stati fatti in modo che ogni squadra giocasse con tutte

le altre. Ne siamo rimasti molto soddisfatti, perché la competitività che si è instaurata ha fatto sì che ognuno partecipasse al meglio delle sue capacità senza che nessuno venisse escluso.

La sera, dopo le confessioni e la cena, si è organizzata una caccia al tesoro notturna a squadre con la modalità molto simile ai giochi del pomeriggio. Il tempo limitato ha svolto un ruolo fondamentale per lo svolgimento del gioco perché ognuno era chiamato a ragionare per la squadra in modo da risolvere gli enigmi.

La mattina della domenica, infine, dopo riflessioni, messa e momenti di gioco libero, ci siamo salutati tutti a malincuore e siamo ritornati a casa.

E ora che siamo tornati, cosa è rimasto nel nostro cuore?

Quando ci è stata presentata l'attività ci ho fatto subito un pensierino sull'andare, perché ho capito che avevo la possibilità di fare qualcosa di diverso e provare qualcosa di nuovo.

Tornando a casa, ho ragionato sulla possibilità di aderire al gruppo che partecipava e mi sono detto: "Perché no? Cosa c'è di male?".

Dunque, quando era arrivato il momento di partire al venerdì dopo la scuola, la curiosità di vedere il luogo e di conoscere altri ragazzi di altre case Maria Ausiliatrice saliva sempre di più.

Quest'esperienza la consiglio a tutti perché i momenti di gioco e di preghiera si sono alternati alla perfezione in modo tale che non ci fosse un eccesso di uno o dell'altro.

Poi c'erano a disposizione anche molti momenti liberi per fare quello che volevamo. Bisogna sì portare con sé della forza di volontà e, soprattutto, non avere timore di affrontare i momenti di preghiera perché, anche se possono risultare un po' noiosi, possono sicuramente fare bene al cuore e all'anima, se svolti con lo spirito d'iniziativa corretto.

Leonardo

A me del Colle Don Bosco è piaciuto il momento libero, perché si stava nella sala giochi dove ho conosciuto diversi ragazzi e ragazze.

Inoltre, mi è piaciuta la caccia al tesoro serale, perché c'erano giochi interessanti che mi hanno fatto divertire molto e non riuscivo a smettere di ridere.

Cecilia

Mi sono subito sentita accolta dagli altri ragazzi. In questi giorni a Colle Don Bosco mi sono divertita molto durante i momenti di gioco e ho partecipato volentieri ai momenti di preghiera.

Mi è piaciuto tanto il gioco notturno perché non lo avevo mai fatto prima e anche dormire con tante altre ragazze provenienti da città diverse.

Questa esperienza è stata molto costruttiva in tutti i momenti; spero di ripeterla tante altre volte!

Rebecca

Ho partecipato alle giornate di raccoglimento a Colle Don Bosco.

Questa esperienza è stata tutt'altro che noiosa! Io mi sono divertito moltissimo e sono riuscito a conoscere un sacco di ragazzi e ragazze delle altre scuole salesiane di Lombardia ed Emilia Romagna.

Devo ammettere che all'inizio, leggendo il programma dei giorni, mi ero un po' preoccupato... pensare di dover passare tutto il tempo in riflessione mi spaventava.

Le giornate invece sono state ben organizzate, non si era mai stanchi, inoltre i momenti di preghiera e il gioco erano alternati in modo da non rendere il tutto troppo pesante, anzi è stata un'esperienza interessante e divertente che mi sento di consigliare a tutti.

Un momento di queste giornate che ho apprezzato molto è stato quello della confessione (i sacerdoti erano molto bravi) ed anche le celebrazioni che sono state molto coinvolgenti; non posso negare però che i momenti di gioco e condivisione sono stati davvero super!!

Giacomo



Legnano

ESERCIZI SPIRITUALI QUARESIMA

1-3 marzo 2024, Seveso

A volte ti trovi dentro qualcosa di meraviglioso senza sapere come è successo. Anche per me è stato così in questa richiesta di far parte di un'équipe speciale che doveva preparare e guidare gli Esercizi Spirituali dei giovani della Diocesi di Milano.

E, ancora più sorpresa, sapere che ero l'unica suora con sette sacerdoti.

Un tentativo nuovo, dice don Marco Fusi, soprattutto nel metodo:

alla base la fraternità e al centro la Parola di Dio.

Ogni mese ci siamo trovati per condividere e preparare insieme la predicazione e questo ha permesso sicuramente di trasmettere ai giovani presenti un messaggio di fraternità centrato sulla fede.

Sr Simona

“Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi” (Lc 22, 15)

Questo è stato il cuore degli esercizi spirituali di quaresima proposti ai giovani della diocesi di Milano dall'1 al 3 marzo a Seveso.

È stata l'occasione per una trentina di giovani di fermarsi e gustare un momento personale davanti a Gesù per prepararsi alla Pasqua.

Tre giorni preziosi per scappare dalla routine di tutti i giorni e mettersi in ascolto della Parola, preparandosi all'incontro con Gesù sulla croce. Sono stati anche occasione di vivere in fraternità, accompagnati da un'équipe di preti e una suora.

Sono stati proposti momenti forti di silenzio, che hanno permesso di guardarsi davvero e fare spazio nel cuore preparandolo per un incontro autentico.



emerso come per ognuno, in modo diverso e personale, ci sia stata una parola o un momento che hanno fatto riscoprire qualcosa di nuovo che si stava facendo largo nel cuore di ciascuno. È stato come fare un respiro profondo e riprendere fiato per tornare senza affanno alla vita di tutti i giorni.

Elisa

Al centro di questi giorni c'è stato un viaggio partito con il "Vattene dalla tua terra" di Dio ad Abramo fino a Gerusalemme, con l'adorazione alla croce e la riconciliazione.

Qui siamo stati accompagnati a conoscere il volto di Dio che ti ama, che non ti giudica, che ti viene a prendere ovunque sei, che continua sempre a guardarti e a cercare il tuo sguardo. Sono stati giorni preziosi per rimettere a fuoco sempre di più il cammino da percorrere e per mettere al centro, nel silenzio, la voce del cuore.

Il silenzio, anche se difficile, è stato prezioso per non scappare dalle domande che accompagnavano ciascuno agli esercizi.

Stare sotto la croce ha risvegliato il cuore che forse era arrivato un po' arido e appesantito all'inizio della quaresima; è stata l'occasione di tornare a bere non più da pozzanghere, ma acqua viva e di rimettere nelle mani di Gesù le proprie ferite e le parti di noi che vediamo meno belle.

Alla fine dei tre giorni c'è stato modo di condividere i pensieri di tutti ed è





Legnano - Comunità Pastorale Oltrestazione

“NON TEMERE...”

Vita comune 17-25 febbraio 2024

Tanto divertimento, preghiera e condivisione: questa è stata per noi, gruppo 18-20enni di Legnano Oltrestazione, la settimana di vita comune trascorsa in oratorio!

Hanno animato e guidato questa settimana don Luca, sr Simona e la famiglia km0: Giulia, Riccardo e i loro 5 figli!

Tante persone che si sono prese cura di noi tutto il giorno, compresa la notte.

La nostra giornata iniziava alle 6.30, in cappellina, con la predicazione degli esercizi spirituali di quaresima aperta a tutti gli altri giovani che lo desideravano. In Chiesa si svolgeva invece la predicazione per gli adulti.

È stata una sorpresa per tutti vedere tanti giovani e tanta gente partecipare! La predicazione aveva come filo rosso la parola “*Non temere*”: ogni giorno veniva proposta una figura biblica che, in modi

diversi, si era affidata a Dio nonostante la paura, il timore, lo smarrimento, i limiti. Su queste tematiche dovevamo ritornare personalmente durante la giornata, ritagliandoci uno spazio di meditazione e silenzio.

Finito il momento di ascolto, ci aspettava al bar una fantastica colazione per iniziare al meglio la giornata; la mattina proseguiva con i diversi impegni: scuola, studio universitario.

Ci si ritrovava poi a pranzo tutti insieme per mangiare in compagnia: era un bellissimo momento di ritrovo e unione per confrontarci su come fosse andata la mattinata e anche per ridere un po' insieme.

Il pomeriggio era dedicato allo studio, ci trovavamo in salone per farlo assieme fino alle 17.30, orario in cui iniziava il “silenzio”, ossia il tempo dedicato alla riflessione sulle domande che ci erano state lasciate la mattina.



Alle 18.00 ci ritrovavamo tutti a Messa in parrocchia per animarla con i canti, dopodiché si andava a cucinare e a preparare la tavola. Questi erano i momenti più belli: un momento che a casa, nella vita di tutti i giorni, sembra banale, per noi era speciale perché condiviso con altre persone!

La serata, infine, era sempre diversa: a volte di gioco, altre di chiacchiere e riflessione, di preghiera e altre ancora di film in compagnia.

Quasi sempre la giornata si concludeva con una tisana bevuta assieme per poi lavarci i denti, darci la buonanotte e chiacchierare in camera del più e del meno.

Un giorno speciale e diverso per noi è stato il sabato perché il pomeriggio abbiamo potuto passarlo assieme andando a fare una bicicletтата, dato che il giorno dopo non ci sarebbe stata scuola, mentre la sera siamo stati in centro a Legnano a fare un'esperienza di prima evangelizzazione.

È stato per tutti noi un momento forte in cui ci veniva richiesto di non aver paura di manifestare la nostra fede anche in piazza, avvicinando giovani e persone che passavano spesso con altri interessi.

Per concludere possiamo dire che questa settimana è stata una bellissima esperienza perché sia i momenti di riflessione e preghiera che quelli di semplice condivisione e amicizia ci hanno lasciato un segno di fraternità molto vivo.

È stata un'esperienza diversa da quelle che fino ad ora ci erano state proposte poiché è stata inserita all'interno di una normale settimana di ognuno di noi, e nonostante avessimo dovuto interrompere i nostri impegni pomeridiani ciò non ci è pesato poiché eravamo consapevoli che queste piccole rinunce ci avrebbero aiutato a vivere al meglio la settimana insieme.

Quest'esperienza la porteremo sempre con noi!

Susanna, Micol e altri amici





Pavia Maria Ausiliatrice

PELLEGRINAGGIO A TRIVOLZIO

Dopo la mezza giornata di ritiro sui salmi abbiamo concluso in bellezza con un mini-pellegrinaggio a Trivolzio, paese natale di San Riccardo Pampuri, per approfondire la conoscenza di questo “santo della porta accanto”.

Una bella testimonianza di un giovane rimasto orfano in tenera età, allevato dagli zii materni. Dopo gli studi liceali, si iscrisse alla facoltà di medicina all'Università di Pavia.

Durante la Prima guerra mondiale prestò con coraggio il suo servizio sanitario, ricevette persino una medaglia per aver salvato la farmacia dell'ospedale da campo durante la ritirata di Caporetto.

Si laureò col massimo dei voti e dopo un tirocinio presso lo zio medico, fu nominato medico condotto di Morimondo.

Amava la preghiera, era costantemente in unione con Dio anche durante l'attività.

Assiduo alla mensa eucaristica, si intratteneva dinanzi al tabernacolo in profonda adorazione.

Devotissimo della Beata Vergine Maria, recitava il Rosario più volte al giorno. Nell'esercizio della sua professione era generoso e caritatevole: visitava





gli infermi senza mai risparmiarsi né di giorno né di notte; ai più poveri donava medicine, denaro, alimenti, indumenti, coperte, ed estendeva la sua carità anche ai bisognosi dei paesi vicini. Quando dopo sei anni, lasciò l'ambulatorio per diventare religioso, tutti rimpiansero il "dottorino santo".

Pampuri abbracciò la vita religiosa ospedaliera nell'Ordine di San Giovanni di Dio (Fatebenefratelli) per conseguire la perfezione evangelica e nello stesso tempo continuare l'esercizio della professione medica.

Fra Riccardo fu modello di perfezione e di carità per i confratelli, i medici, gli infermi, il personale ausiliare e per quanti lo avvicinavano, da tutti era ritenuto un santo.

In seguito alla pleurite contratta durante il servizio militare, fu trasportato al San Giuseppe di Milano, dove morì il 1° maggio 1930 a soli 33 anni di età.

Dopo alcuni miracoli compiuti per sua intercessione, venne canonizzato nel 1989.

Arrivando verso la chiesa parrocchiale

ci si imbatte nella statua di San Riccardo che sembra dare il benvenuto ai pellegrini.

Nella parrocchia di Trivolzio è conservato il suo corpo: abbiamo sostato in preghiera davanti alla sua urna e recitato il santo rosario.

Poi abbiamo visitato il piccolo Museo che raccoglie scritti, documentazioni, lettere, grazie ricevute, strumenti sanitari, oggetti personali... il tutto ben conservato per far rivivere la memoria di questo Santo medico al servizio della fede. Nella cappella della Casa di Riposo è custodita la reliquia con il suo cuore, espressione del "carisma dell'ospitalità" tanto caro ai Fatebenefratelli.

Una vita breve ma intensa, una santità fiorita nel quotidiano che parla ancora oggi: possa essere un modello di fede e di preghiera, di amore e di carità per i giovani, i religiosi e i medici.

Non ci resta che concludere con le parole di don Luigi Giussani, molto devoto di questo santo:

«Pregate San Pampuri, perché San Pampuri è una cosa spettacolosa.

Immaginate: è nato nella nostra campagna, confondendosi con tutte le cose che c'erano, era un filo d'erba come gli altri, un fiore come gli altri, una pianta come le altre, un contadino come gli altri, un medico come gli altri, professionista.

Dite allora qualche Gloria a San Pampuri - dobbiamo valorizzare i santi che Dio ha creato tra di noi nella nostra epoca e nella nostra terra - Bisogna invocarlo: un Gloria a San Pampuri tutti i giorni»



Pavia Maria Ausiliatrice

ESERCIZI SPIRITUALI PREADO

“Verrà a noi [...] come la pioggia di primavera che feconda la terra” (Os 6,3).

Questo ciò che diceva Osea nella lettura di sabato 9 marzo, questo il suono della speranza che sorge dal cuore dopo i giorni degli esercizi spirituali per i ragazzi del Gruppo Sales.

Da venerdì 8 a domenica 10 marzo, un gruppo non molto folto ma affiatato e attento di ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Pavia ha partecipato agli esercizi spirituali tenuti al Colle Don Bosco, per una sosta speciale in questo tempo forte di quaresima e di riscoperta del nostro essere figli. Sono stati giorni ricchi in cui abbiamo conosciuto fin troppo bene quella “pioggia di primavera” che è stata fedele compagna in tanti momenti, ma in cui abbiamo conosciuto da vicino anche tanti cuori, il nostro, quello del prossimo, quello di Dio.

Le attività sono state varie e alternate sin dal primo giorno, con momenti di preghiera e giochi di conoscenza.

Il secondo giorno, scandito da un’analoga alternanza tra riflessione e gioco, preghiera e testimonianze, è stata una grande occasione per scendere in profondità, al fine di scoprire e amare le proprie radici e custodire e interrogare i propri sogni.

Momento delicato di questa giornata è stato il momento Penitenziale del pomeriggio in cui, grazie alla serietà e alla fiducia confidente dei ragazzi, c’è stato lo spazio per la conoscenza di Dio nel Suo amore, a Lui più gradita di sacrifici e olocausti.

Le riflessioni della domenica mattina hanno aiutato a fare sintesi dei giorni vissuti e ad arrivare alla celebrazione eucaristica con un “grazie” pieno.



Sono le testimonianze dei ragazzi a poter raccontare, meglio di qualsiasi spiegazione, i giorni trascorsi al Colle:

Per me i giorni al Colle don Bosco sono stati meravigliosi in compagnia, sia nel gioco sia durante le riflessioni, che mi hanno ricordato cose importanti che dovremmo fare tutti di più.

I giochi sono stati molto divertenti e con significati evidenti.

È un'esperienza assolutamente da rifare e vorrei convincere più persone a partecipare.

Giovanni

I giorni al Colle, secondo me, sono stati bellissimi e divertenti, i momenti di riflessione sono stati molto interessanti mi hanno fatto pensare; i giochi (soprattutto quando eravamo divisi in gruppi) ci hanno fatto conoscere nuove persone con cui stringere amicizia o semplicemente con cui parlare e divertirci.

Secondo me è un'esperienza bellissima che molte più persone dovrebbero fare.

Edda

Pensando a quanto consegnano i ragazzi e a quanto osservato e ascoltato, non può che rinnovarsi l'augurio che, come l'acqua ha irrigato la terra in quei giorni, così la



Parola accolta abbia fecondato quella terra preziosa e scelta che è il cuore di ogni ragazza e di ogni ragazzo.

All'unisono possiamo allora proclamare: "Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora".

Annachiara
(animatrice gruppo Sales)





Sant'Ambrogio, Varese

UN INCONTRO DI DUE CARISMI

Oggi, 26 febbraio 2024, con i colori della primavera incipiente, che già ha costellato il prato di primule e margherite, le suore della congregazione "*Sisters of the Visitation of the Blessed Virgin Mary (SVM)*" chiamate comunemente "Visitandine", hanno varcato il cancello della nostra casa per iniziare, con noi, un cammino di collaborazione.

Due carismi che si incontrano per una missione di accoglienza e di servizio.

Potremmo dire che è un destino gentile che ci ha fatto incontrare, anche se sappiamo che, nulla avviene a caso, ma è sempre Dio che guida i nostri passi.

Suor Sheeja, suor Angel Maria e suor Teseena ci appaiono entusiaste, desiderose di incominciare il loro servizio infermieristico tra noi FMA che, dopo un cammino educativo e promozionale tra la gioventù,

continuiamo, nella fragilità e nella sofferenza del trascorrere degli anni, a lasciarci aiutare esprimendo il nostro Grazie per quanto ci viene offerto.

I primi giorni sono di conoscenza del personale, dell'ambiente, dei numerosi visi nuovi, che subito vengono individuati e riconosciuti.

Non sempre i loro nomi vengono pronunciati, da noi, in modo esatto, creando simpatiche scenette che danno un tocco di allegria alle giornate.

Anche questa difficoltà è stata superata: i loro nomi sono scritti in blu, su eleganti giacche bianche, si tratta ora di azzeccare la pronuncia.

La strada è aperta e, ci auguriamo che, nella scia di Don Bosco e di San Francesco di Sales, faremo con Madre Mazzarello, un sereno

cammino di serenità e di vera fraterna collaborazione.

In noi è la riconoscenza alle Superiori per averci procurato questo dono.

Sr Giordana e Comunità





Varese - Scuola Primaria

SETTIMANA “SIAMO TUTTI... FUORICLASSE”

Dal 12 al 15 febbraio 2024, la Scuola Primaria ha sospeso la didattica che porta avanti quotidianamente, organizzando in tutte le classi una moltitudine di eventi, incontri con esperti, laboratori per diverse competenze. È la settimana “Siamo tutti... FuoriClasse!”

Da tanti anni questa proposta è un punto fermo della nostra Scuola, ma cosa ci si debba aspettare... è ogni anno una sorpresa!

Dall'arte alla Musica, dalla Storia alle Scienze, dalle STEM alla Narrativa, dalla Fisica all'Artigianato, le discipline interessate sono a 360 gradi; mentre le competenze che si vanno a stimolare sono le più diverse, anche quelle che si possono pensare come meno “scolastiche”, ma che sono importanti nella vita di tutti i giorni.

È sicuramente da segnalare la partecipazione di rinomate autrici e illustratrici di libri e albi illustrati per ragazzi quali Valentina Maselli, Giuditta Campello (in collaborazione col chitarrista Claudio Cornelli), Alice Coppini, che hanno presentato il loro lavoro, le loro produzioni e hanno condotto laboratori creativi per i nostri studenti.





Molto bella è stata la collaborazione con il Liceo Musicale statale “A, Manzoni” di Varese, che ha permesso a ben quindici giovani musicisti di talento di venire a trovarci per presentare i loro strumenti ed eseguire un concerto dimostrativo.

Significativa anche la collaborazione con il Ciofs di Varese, innanzitutto perché ha valorizzato le risorse interne del nostro Istituto, in ottica di unitarietà e di continuità.

I ragazzi dei corsi professionali per tecnico di sala e bar hanno organizzato, all'interno del loro laboratorio, attività diverse in base all'età delle diverse classi della Primaria.

Alfa Varese, la società pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato della provincia di Varese e che promuove il progetto di formazione “L'acqua siAMO noi”, volto a coinvolgere i bambini e i ragazzi delle scuole sensibilizzandoli sui temi del risparmio idrico e del rispetto dell'ambiente, ha portato un'attività intitolata “Storie

d'acqua”, con la presenza del noto burattinaio, attore e pittore Chicco Colombo, che ha condotto il workshop artistico-pedagogico attraverso il teatro degli oggetti e la narrazione con il Kamishibai.

Anche alcuni genitori hanno portato le proprie competenze a disposizione dei piccoli studenti: un medico chirurgo, un investigatore privato.

Infine, ricchissime, e personalizzate sul proprio gruppo classe, le attività organizzate dagli insegnanti della scuola.

Alcuni esempi: robotica con Lego Education® e ingegneria statica con Kapla®, traforo, diorami delle ere preistoriche, storytelling in inglese, produzione di copie di papiri egizi, esperimenti con il “fluido non newtoniano” e tanto altro...

Quella che precede il Carnevale, alla Primaria “Maria Ausiliatrice”, è indubbiamente la settimana più attesa dell'anno!

Mauro Meroni - docente





Varese - Scuola Maria Ausiliatrice DONACIBO

“Anche le cose più umili diventano belle se offerte da mani affettuose”

Louisa May Alcott

Dal 3 al 11 Marzo tutte le classi della Maria Ausiliatrice, dall'infanzia alle superiori, insieme alle classi dei corsi professionali, hanno aderito con tanto entusiasmo alla raccolta dei generi alimentari per l'iniziativa "DONACIBO" che coinvolge tutte le scuole della città e della provincia di Varese.

Sabato 16 Marzo, alcuni ragazzi e professori con il prezioso aiuto delle Suore della Casa si sono trovati nel salone della scuola per sistemare tutto ciò che è stato raccolto e predisporlo in appositi scatoloni pronti per essere donati!

Un momento di solidarietà, ma anche di allegria e di collaborazione per aiutare e tendere una mano alle tante persone che sono in difficoltà.

*Paola Casale (docente)
e alunni Scuola Maria Ausiliatrice Varese*